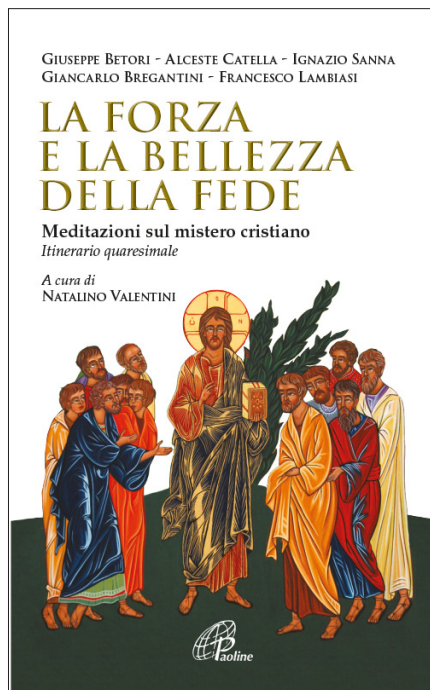


PUBBLICAZIONI Nazionali

G. BETORI, A. CATELLA, I. SANNA, F. LAMBIASI, *La forza e la bellezza della fede. Meditazioni sul mistero cristiano* (a cura di V. Metalli), Ed. Paoline, Milano 2013, 136 pp., 13 Euro.



(DALLA QUARTA DI COPERTINA)

Il servizio apostolico è amoris officium, un compito d'amore. Questo significa che essere apostoli è vivere una vita, non tanto esercitare un ruolo, svolgere un compito, fare un lavoro. Essere pastori non è lo stesso che fare i professionisti della pastorale. Debbo ricordarmi continuamente che il primo motivo per cui Gesù ha scelto i Dodici non è stato quello di mandarli a predicare, ma perché stessero con lui (Mc 3,14s). La condizione imprescindibile posta da Gesù a Simone di Giovanni per affidargli le sue pecore non è stata se Pietro era il più colto tra gli apostoli o il più capace di coordinare gruppi di studio o di organizzare iniziative pastorali, ma: Mi ami tu? (Gv 21,15ss). Come Vescovo, non posso mai dimenticare che il Signore non pretende da me delle prestazioni sempre più ardue né il mio primato in classifiche sempre più selettive; vuole semplicemente la mia umile, gratuita fedeltà; insomma ha sete del mio amore. Questo da una parte mi inquieta, eppure non mi avvilisce, perché dall'altra mi dà grande pace.

FRANCESCO LAMBIASI

PRESENTAZIONE

L'avvenimento cristiano del credere non corrisponde ad una mera messa in pratica di comandamenti o all'esecuzione di alcune leggi; non consiste neppure nel credere

ad un libro o nell'adorazione di un testo sacro; non è ideologia, né filosofia: la nostra fede è la sequela di Cristo, è un volto, un Tu. «Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza» (1Gv 1,1-2a).

Credere in Cristo Gesù non consiste neppure nel possesso delle necessarie nozioni sulla sua identità, bensì in una relazione personale con Lui, che comporta l'adesione di tutta la persona, ossia dell'intelligenza, della volontà e dei sentimenti alla manifestazione che Dio fa di se stesso. Il vangelo di Marco è decisamente chiaro in proposito. In 3,13-19 si descrive l'inizio del cammino degli apostoli dietro al Maestro Gesù. La sequela Christi implica qui un vero e proprio «spostamento» di vita, un cammino certamente non solo intellettuale o teorico. Si tratta di dislocare diversamente il proprio corpo, l'intera vita, le azioni, gli affetti e la volontà. Ciò che Gesù richiede è una immensa ed esclusiva fiducia in Lui: non in un testo, non in una idea, non in una pratica morale. Bensì in lui.

DALL'INTRODUZIONE DI V. METALLI

INDICE

INTRODUZIONE

La forza e la bellezza della fede

VITTORIO METALLI

La Chiesa e l'annuncio del mistero. Il concilio Vaticano II davanti a noi tra continuità e riforma

GIUSEPPE BETORI

La fede celebrata. La parola di Dio nella vita liturgica e sacramentale

ALCESTE CATELLA

Il significato del simbolo apostolico e dell'esperienza di fede

IGNAZIO SANNA

La fede come esperienza e incontro

La fede come cammino

La fede come comunione

La fede pregata

FRANCESCO LAMBIASI

L'esperienza di san Paolo

La mia esperienza personale